

Le ACLI-Terra si ribellano a Fanfani accusandolo di aver tradito i mezzadri

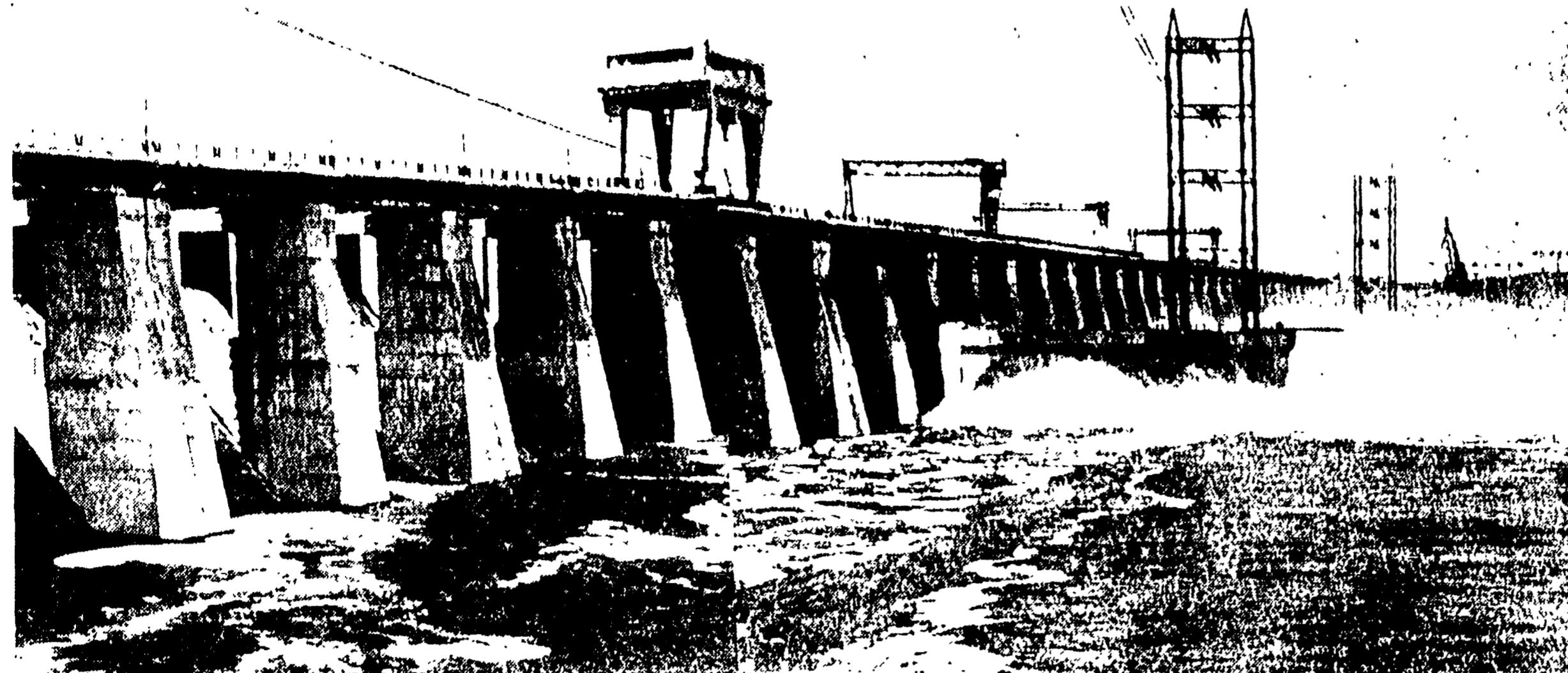
In settima pagina le informazioni

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 223

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La più grande centrale idroelettrica del mondo in azione



KUIBYSHEV — La grande zona della centrale idroelettrica sul Volga, la nuova opera dello Stato sovietico, serve un importante capitolo nella storia della scienza e della tecnica non soltanto sovietiche ma del mondo.

Sette anni di intenso lavoro sono stati necessari per costruire la centrale. Il gigantesco edificio della centrale, lungo 700 metri e alto 80, ha un volume doppio rispetto a quello della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo di Mosca, di cui sono state le dimensioni massime.

La lunghezza totale della diga e del selciato è quasi la metà di essa — 2.800 metri — e consiste in terreni accumulati utilizzando le sabbie locali. La diga a sezione in cemento armato, lunga 981 metri, può far passare 10.000 metri

cubi di acqua al secondo.

Il bacino che copre un'area di 6.500 chilometri quadrati

e contiene 58 miliardi di metri cubi di acqua, è il più grande

lago artificiale del mondo. L'uso e l'acqua il lago di

Ginevra. La magnifica ampiezza della meccanizzazione e la

impeccabile organizzazione del lavoro sono diventati soprattutto manifesti nell'autunno del 1955, all'epoca in cui avvenne lo spartiacque del Volga-Schelone a quell'epoca il flusso dell'acqua fuori, pari a 1.000 metri cubi al secondo. Il più

grande corso d'acqua d'Europa è stato imbagnato in 19

ore e 30 minuti.

Le turbine installate nella centrale idroelettrica di Kuibyshev si distinguono per il loro disegno rivoluzionario e per

le loro dimensioni di estrema grandezza. Attraverso discorsi di esse passa costantemente un colonna di acqua pari a quella di un fiume come l'Oder. Il peso totale di ogni gruppo generatore è di 3.200 tonnellate e il diametro del rotore supera i 9 metri.

L'energia elettrica fornita dalla centrale di Kuibyshev non è soltanto abbondante ma anche a buon mercato. Un effetto di questa natura si deve al costo di un interramento dell'85,7% rispetto all'acqua generata dalle centrali termoelettriche, risparmiando annuale del carbone di 6 milioni di tonnellate, e vengono così liberati 500.000 vagoni merci per il trasporto di combustibile. Gli esperti hanno calcolato che le tasse somme spese per la costruzione saranno recuperate nel giro di 6 anni

LE PROMESSE DI FANFANI NON AVEVANO VALORE

La Carbosarda attua 1.600 licenziamenti

Rifiutato il pagamento di un terzo della liquidazione se i licenziati non si trovano un altro lavoro fuori di Carbonia!

(Dalla nostra redazione)

la loro di abbandonare la

lotta di Carbonia.

Intanto gli altri 400 opere-

ri erano che erano stati da-

tempo licenziati con il suol-

tato delle clausole viola-

tate e sono entrati in artic-

zione per il pagamento

della super liquidazione che

non hanno ancora avuto.

Il parco sale ricatto pre-

sto in atto dalla Carbosar-

da, la quale licenzia i lavora-

tori dando loro il conten-

to di una liquidazione che

non viene pagata a me-

di che il lavoratore non si

può procurare un lavoro che egli

permetta di affrontare da

Carbonia, e l'ennesima bat-

tuta si danno delle mac-

trazioni e delle intere indus-

trazionali carboniere da

lavoro e che oriente alle-

rare e incertificabili.

La situazione del lavoro del Sud è, intanto affresca-

mo degli organi CIGL.

Il segretario responsabile

della C.I.L. di Cagliari,

Guttia, ha precisato atti-

a Carbonia una riunione

di dirigenti, attivisti di com-

missione interna della Carbo-

sarda con i quali è stata esam-

iniziativa la situazione creata

in precedimenti di ridila-

zione del personale attivato

all'azienda sotto la forma

di «dimissioni volontarie».

Con la loro azione unitaria

sostengono vigorosamente

dalla CGIL e dalle sue or-

ganizzazioni di categoria —

FIOM e la FILP — ap-

poggiando dalle popolazioni

delle zone interessate, i lavoratori hanno ottenuto un

primo risultato: la decisione

del governo di sospendere i

licenziamenti nelle aziende

a partecipazione statale.

Risultato senza altro positi-

vo che non ha però ancora

assunto, com'è invece ne-

cessario, un chiaro signifi-

cato.

La sospensione dei licen-

ziamenti — che peraltro non

risulta pienamente accettata

da tutte le aziende interessate

— assume un significato

e un contenuto profonda-

mente diversi a seconda che

essa tenda a non pregiudicare

la sopravvivenza di una

aziendale per consentire il

necessario esame e la seria

elaborazione di un piano di

riorganizzazione e di svilup-

po delle aziende a parteci-

pazione statale — per singola azienda, rilevando come la

riduzione delle maestranze

occupate sia in netto con-

trasto con le affermazioni

che il governo aveva fatto

negli giorni scorsi sulla esis-

tenza di studi e piani diretti

ad un riconoscimento definitivo

del problema del Sud. D'altra parte, per il

modo come vengono attuati

i provvedimenti stessi, pre-

vedono seriamente la ca-

pacità produttiva e di orga-

nizzazione del Lavoro nelle

imprese. Risulta infatti alla

fine del piano — oppure vogli-

gli invece essere soltanto un

accordamento tattico per affievolire la resistenza e la

lotta dei lavoratori e giungere

— attraverso forme di «di-

misioni» più o meno volon-

tarie, indennità extra con-

contrattuali ecc. — di fatto allo stesso scopo.

La sospensione dei licen-

ziamenti — che peraltro non

risulta pienamente accettata

da tutte le aziende interessate

— assume un significato

e un contenuto profonda-

mente diversi a seconda che

essa tenda a non pregiudicare

la sopravvivenza di una

aziendale per consentire il

necessario esame e la seria

elaborazione di un piano di

riorganizzazione e di svilup-

po delle aziende a parteci-

pazione statale — per singola

azienda, rilevando come la

riduzione delle maestranze

occupate sia in netto con-

trasto con le affermazioni

che il governo aveva fatto

negli giorni scorsi sulla esis-

tenza di studi e piani diretti

ad un riconoscimento definitivo

del problema del Sud. D'altra parte, per il

modo come vengono attuati

i provvedimenti stessi, pre-

vedono seriamente la ca-

pacità produttiva e di orga-

nizzazione del Lavoro nelle

imprese. Risulta infatti alla

fine del piano — oppure vogli-

gli invece essere soltanto un

accordamento tattico per affievolire la resistenza e la

lotta dei lavoratori e giungere

— attraverso forme di «di-

misioni» più o meno volon-

tarie, indennità extra con-

contrattuali ecc. — di fatto allo stesso scopo.

La sospensione dei licen-

ziamenti — che peraltro non

risulta pienamente accettata

da tutte le aziende interessate

— assume un significato

e un contenuto profonda-

mente diversi a seconda che

essa tenda a non pregiudicare

la sopravvivenza di una

aziendale per consentire il

necessario esame e la seria

elaborazione di un piano di

riorganizzazione e di svilup-

po delle aziende a parteci-

pazione statale — per singola

azienda, rilevando come la

riduzione delle maestranze

occupate sia in netto con-

trasto con le affermazioni

che il governo aveva fatto

negli giorni scorsi sulla esis-

tenza di studi e piani diretti

ad un riconoscimento definitivo

del problema del Sud. D'altra parte, per il

modo come vengono attuati

i provvedimenti stessi, pre-

vedono seriamente la ca-

pacità produttiva e di orga-

nizzazione del Lavoro nelle

imprese. Risulta infatti alla